

# Elezioni 2002 –NOTA PER IL NUOVO SINDACO



1. [L'esperienza di Legambiente](#)
2. [La lista dell'Unesco](#)
3. [Il PRG e la cinta magistrale](#)
4. [Il recupero delle mura nel bilancio comunale](#)
5. [Tram e mura](#)
6. [La proprietà](#)
7. [Finanziamenti e progetti europei](#)
8. [La sussidiarietà](#)
9. [Dare continuità al recupero.](#)

**Il Re Sole conosceva benissimo i giardini della sua reggia ed amava mostrarli egli stesso ai suoi ospiti in visite "guidate", per le quali aveva fatto redigere una "Manière de montrer les jardins de Versailles".**

**Non si chiede tanto al nuovo Sindaco, ma auspichiamo che, almeno per quanto riguarda la conoscenza, sia altrettanto informato sulla bellezza e importanza del futuro "Parco delle mura" di Verona e sui problemi che ostacolano la sua realizzazione. Per quanto Monarca Assoluto, anche il Re Sole, ne siamo certi, ascoltava le opinioni dei suoi giardinieri.**

1. Dal 1995 Legambiente cura manutenzione e custodia dell'area verde dei **bastioni di S. Bernardino e S. Zeno**, in convenzione prima col Comune e in seguito con l'AMIA. Allora era una delle zone più degradate del centro urbano, ora è un primo tratto della nuova cinta magistrale trasformata in Parco delle Mura. Una nuova convenzione con l'AMIA assegna alla nostra associazione anche i valli dei bastioni dei Riformati e di S. Spirito. Per i prossimi 5 anni, quindi, il tratto di mura tra Porta Nuova e Porta S. Zeno sarà ben presidiato: contiamo di ripetere quanto abbiamo realizzato negli anni scorsi, senza limitarci alla semplice manutenzione dell'esistente ma progettando, proponendo e, se occorre, trovando le risorse necessarie per realizzare.  
E' sulla base di questa esperienza che ci sentiamo in grado di proporre ai candidati per le prossime elezioni amministrative alcuni spunti di riflessione.
2. Verona ha guadagnato un posto nella lista dell'**Unesco** anche e soprattutto per la sua cinta muraria. Questo riconoscimento è solo un punto di partenza: se non si va oltre, rischia di diventare un demerito mantenere in rovina monumenti che sono "Patrimonio dell'Umanità".  
Ma, oltre che all'Unesco, il parco-museo delle mura di Verona comincia ad interessare anche molti veronesi, almeno a giudicare dalla partecipazione alle iniziative della nostra e di altre associazioni. E' in crescita anche la domanda di turismo ecologico e culturale, e il parco delle mura potrebbe diventare una meravigliosa passeggiata

attorno alla città e tra i parchi dell'Adige e della collina.

3. Il **Piano Regolatore** è lo strumento decisivo per cominciare a valorizzare e recuperare un complesso monumentale di questa importanza. La cinta magistrale, oltre a determinare le scelte urbanistiche della città medievale e rinascimentale, è una preesistenza di tali dimensioni da rendere obbligatorio il tenerne conto nella pianificazione.

La passata Amministrazione aveva avuto il merito di inserire nella Variante il Piano delle mura e l'opposizione consiliare si era detta disponibile ad approvarlo con uno stralcio. Poi, per ripensamenti o difficoltà, da strumento urbanistico è stato declassato a progetto: finirà in qualche cassetto come tanti altri buoni progetti?

Si potrebbe impegnarsi a tenerne comunque e sempre conto, visto che la precedente Variante 33 è, per quanto riguarda la destinazione delle aree di pertinenza delle mura, assolutamente inadeguata.

4. Negli ultimi tempi si è continuato a ripetere, fino a crederci veramente, che il Comune non può mettere in **bilancio** interventi per il recupero delle mura perché non ne è il proprietario. Certamente il problema della proprietà esiste, e va affrontato con intelligenza, ma è quasi grottesco invocarlo come alibi per non risanare aree dove in passato il Comune è intervenuto pesantemente ad alterare, danneggiare, costruire abusivamente.



La lista dei danni realizzati direttamente dall'Amministrazione e dalle Aziende Municipalizzate sarebbe troppo lunga, ci limitiamo ad un breve elenco: interrimento dei valli, rete fognaria nei valli e sotto le mura e le porte, centraline dell'Agsm, impianti sportivi e parcheggi. Basta una visita al cantiere del ponte di Porta Nuova e al vicino bastione dei Riformati per trovare esemplari recenti di questo scempio: tubi del teleriscaldamento e resti dei sottopassi.

Rimettere mano per riparare una parte di questi danni sarebbe doveroso. Il lavoro potrebbe essere fatto nel corso di vari anni: con voci di bilancio quali "Rifacimento rete fognaria", "Ricollocazione centraline" ecc. si otterrebbe un restauro paesaggistico non da poco.

5. Il capitolo sulle mura della relazione alla Variante era chiarissimo nel criticare l'occupazione "scriteriata" delle "pertinenze esterne delle mura, valli o fossi magistrali e spalti". In mancanza di vincoli

urbanistici precisi, sono comunque da evitare altre manomissioni, possibili soprattutto, perché non avvertite come tali, dove la situazione originaria è già alterata. Ci riferiamo in particolare alle brecce stradali che dappertutto, anche dove era inevitabile aprirle, hanno comportato l'interramento del vallo e l'interruzione della sua continuità. Ora al posto del fosso magistrale c'è una serie di buche destinate ad un degrado perpetuo; nel tratto in piano non è possibile la pista ciclabile che in altre città murate è stata realizzata e che anche a Verona potrebbe servire allo svago dei cittadini ed incentivare l'uso della bicicletta per gli spostamenti. Questa situazione, risanabile nel tempo con la rimozione dell'interramento e la realizzazione di ponti sopra il vallo ricreato, rischia di diventare permanente nei tre punti in cui le linee tranviarie incroceranno la cinta magistrale.

Legambiente ritiene che **Tramvia e Parco delle mura** siano due opere assolutamente indispensabili e chiede che nel progettare e finanziare la prima si tenga conto anche della seconda. La necessità di far fronte ad un costo aggiuntivo può essere l'occasione per avviare la ricerca di finanziamenti per la cinta magistrale, finora sempre rinviata.

6. L'iter della legge che avrebbe dovuto trasferire la **proprietà** delle mura al Comune pare interrotto. Se le difficoltà burocratiche sono insormontabili o se i costi fossero giudicati eccessivi, si potrebbe percorrere una strada diversa: quella di una Fondazione, resa possibile dalla legge 368/98. Lo Stato (il Ministero dei Beni Culturali) conferirebbe il bene, il Comune, con il concorso della Fondazione Cassa di Risparmio e di sponsor, i fondi per il restauro. Potrebbero essere chiamate a far parte di questo ente no-profit le associazioni di volontariato interessate a dare un contributo attivo, utilissimo nella fase di gestione e manutenzione.
7. Per le mura di Verona si sono sempre invocati i **finanziamenti europei**, che purtroppo non saranno più, per dimensioni e modalità di accesso, quelli relativamente facili di cui in passato hanno beneficiato altre città. Occorre competere con molte più realtà e su progetti che possono interessare aspetti diversi dal normale restauro. Per questo occorre far tesoro dell'esperienza fatta da Legambiente con un piccolo progetto europeo che abbiamo potuto realizzare con la collaborazione dell'AMIA, e che invece l'Amministrazione comunale ha sottovalutato. Con il Servizio Volontario Europeo (SVE) giovani stranieri lavorano alla valorizzazione e tutela delle mura assieme ai volontari della nostra associazione. Il progetto potrebbe essere esteso ad altri punti della cinta, si pensi al tratto collinare che è quello più trascurato, se solo ci fosse la disponibilità di un alloggio dove ospitare questi ragazzi.
8. Se si esclude la parte relativa alla pianificazione, di competenza

comunale, che però non ha dato ancora risultati definitivi, finora il Parco delle mura è progredito più per iniziativa del volontariato che per impegno diretto dell'Amministrazione. L'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la vigilanza contro danneggiamenti e pericoli, la critica dei progetti sbagliati che ancora minacciano l'integrità dei monumenti, la proposta e la progettazione di soluzioni, la gestione diretta di aree e lavori di restauro: quasi tutto è partito per nostra iniziativa. Gli Enti, Comune, AMIA e Soprintendenza, ma anche la Prefettura e la Fondazione Cassa di Risparmio che hanno concesso un finanziamento significativo, hanno avuto il merito di assecondare questa spinta, integrando il lavoro del volontariato. Per quel che riguarda il Comune, i Settori Giardini, Ecologia e Sport hanno contribuito a realizzare una parte dei progetti. Quando sono stati realizzati interventi come quello al bastione dei Riformati, finanziato dalla Fondazione su progetto offerto dalla Coldiretti e direzione del Settore giardini, si è tenuto conto del progetto, già in fase avanzata, di Legambiente. Questa esperienza offre l'occasione per una riflessione che va oltre il tema "parco delle mura" e diventa elemento di programma politico mirato alla collaborazione strategica tra le Istituzioni e le realtà organizzate della "cittadinanza attiva". Il nuovo quadro normativo e fiscale permette una reale applicazione della cosiddetta "**sussidiarietà orizzontale**"; in altre parole le pubbliche Amministrazioni possono, e secondo noi devono, dove possibile, coinvolgere il settore no-profit nella gestione dei servizi e nella manutenzione di spazi verdi, aree sportive, beni culturali e zone monumentali.

9. Da ultimo, e per tornare al punto di partenza, cioè ai bastioni di S. Bernardino e S. Zeno, invitiamo la nuova Amministrazione a dare seguito a quanto realizzato finora, completando l'opera di recupero: A) con la sistemazione della recinzione interna, brutta ed inservibile, da eliminare per la maggior parte e da sostituire con parapetti sicuri nei brevi tratti dove è necessario; B) con l'illuminazione, che valorizzando gli aspetti paesaggistici e monumentali, eliminerebbe alcuni problemi (p.es. la pulizia della zona, molto circoscritta, dove si esercita la prostituzione) che ora distolgono il lavoro dei volontari da altre, e più gratificanti, attività. I progetti esistono già. Crediamo che sia di interesse comune avere, con un costo sostenibile, un tratto del parco e della cinta completato, da servire come modello per le future realizzazioni.

**Crediamo di aver riassunto in una nota necessariamente breve gli elementi essenziali della questione. Siamo ovviamente disponibili ad un approfondimento con tutti i candidati, in attesa di proseguire la collaborazione, fattiva e critica, con le future maggioranze ed opposizioni consiliari.**